

## **Aspettando l'oroscopo**

**La fine a me, a te, Leuconoe, decretata  
dagli Dei non svelarla: sciagure  
attiri per più sapere.  
Non perderti nei grafici caldei;  
ogni futuro colpo soffrirlo  
è molto meglio.  
E ci dia Giove molti inverni ancora  
o già sia questo che le onde sfianca  
sui lisci scogli della costa tirrenica  
l'ultimo, tu dammi prova  
d'imperturbabilità: purga i vini,  
e la speranza senza misura  
escludila dalla vita: è breve  
e il tempo ce la sottrae. Tu ed io parliamo: è fuggita.  
La luce che vedi oggi, godila,  
come non fosse per essere  
mai, la futura.**

Orazio, Odi, versione di Guido Ceronetti, Einaudi.

Questa poesia, ritaglio di giornale, credo La Stampa, mi è arrivata un giorno in una busta: mittente Rosa Maria. Mi accompagna sempre. Ho capito che la vita è breve e che conviene darsi dei sogni raggiungibili. Che non serve a niente interrogarsi sul futuro (tantomeno chiederlo ai ciarlatani) ma che è bene godersi la luce del giorno, finché dura.